



De Marco, S.M., *La mente adottiva: il fenomeno multidimensionale dell'adozione: nuove prospettive nell'ottica della mentalizzazione*, Villanova di Guidonia, Aletti, 2017.

L'elaborato, di tipo prevalentemente bibliografico, ha come obiettivo quello di approfondire l'analisi sulla tematica dell'adozione insieme a un'indagine sugli studi più recenti nel campo della Teoria della mente esplorando la loro possibilità di applicazione nell'esperienza adottiva e fornire nuove prospettive di analisi e di pratica terapeutica.

Il primo e il secondo capitolo si occupano di approfondire la storia del fenomeno adottivo con uno sguardo alle modalità di applicazione normativa nei diversi Paesi in cui viene realizzata e forniscono una presentazione dei principali "significati" attribuiti all'adozione con particolare attenzione al senso specifico di cui si connotano oggi la cultura e la morale dell'adozione. Una particolare attenzione viene riservata, nel terzo capitolo, al tema dell'abbandono e alla dimensione emotiva collegata a questo tipo di "trauma" con uno sguardo all'adozione internazionale che evidenzia, in modo inequivocabile, differenze e discontinuità sia nel singolo che nella relazione genitoriale.

Nel quarto capitolo viene posto l'accento sulla qualità delle relazioni familiari che, se basate su un buon funzionamento di coppia, possono configurarsi come un prerequisito importante per fornire un attaccamento sicuro nei confronti dei figli adottati. La riflessione continua nel quinto capitolo dove viene approfondito il tema della genitorialità in rapporto alla presenza di fratri nel contesto familiare (figli biologici e figli adottivi). In questo capitolo viene inoltre dato spazio all'analisi dei processi di attaccamento nei contesti familiari dove i figli adottivi hanno altre radici etniche e culturali e dove è particolarmente necessario fornire modalità relazionali rassicuranti e contenitive.

Il tema dei processi di mentalizzazione e funzione riflessiva all'insegna dei recenti studi di Teoria della mente viene sviluppato nel sesto capitolo. Le abilità di mentalizzazione rendono possibile l'attribuzione di senso ai comportamenti interpersonali offrendo ai genitori la possibilità di essere degli interlocutori comunicativi competenti. La sicurezza della relazione, la sicurezza dell'attaccamento interpretata come il risultato di un contenuto mentale ben riuscito permette di fornire l'elaborazione di esperienze precoci negative. Viene così messa in evidenza una possibile e importante correlazione tra l'acquisizione di abilità che permettono di affrontare i traumi fisici, emotivi e mentali e lo sviluppo di un'adeguata regolazione affettiva, con conseguente maggiore possibilità riparativa all'interno del contesto filiale e genitoriale dell'adozione.

Il settimo capitolo, approfondendo il peso benefico che può essere attribuito all'uso della funzione riflessiva e delle abilità di mentalizzazione ai fini della costruzione dell'identità adottiva, prende in esame le principali criticità in campo disfunzionale o psicopatologico indotte dall'esperienza adottiva e dagli stati traumatici che l'accompagnano.

L'ultimo capitolo evidenzia le recenti ricerche scientifiche nel campo delle neuroscienze rispetto alle problematiche indotte dall'esperienza di abbandono e/o trascuratezza dei primo anni di vita, proprie dell'esperienza adottiva. In questo capitolo, inoltre, viene offerto un breve sguardo alle nuove modalità di costruzione dei contesti familiari omogenitoriali.

Il volume si conclude con la convinzione che il percorso della genitorialità adottiva sia innanzitutto un percorso di costruzione della "genitorialità sociale" che deve poter contare su corsi di preparazione e supporti continuativi lungo tutto il percorso, sostenuto dalla società intera.